



COMUNE DI BONNANARO

Provincia di Sassari

Tipo Protocollo Partenza

n° **0002954** del **09-08-2023**

Reg. del 09-08-2023 alle ore 11:30:06

Categoria 10 - Classe 8 -



COMUNE di BONNANARO

Provincia di Sassari Regione Sardegna

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo 44 ROMA
MiTE@pec.mite.gov.it

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale
Viale Trieste 69 CAGLIARI
amb.assessore@pec.regione.sardegna.it.

Oggetto: (ID: 9295) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto per la realizzazione del "Parco eolico Monte Pelao" costituito da 11 aereogeneratori per una potenza massima complessiva di 66MW, sito nei Comuni di Borutta, Bonnanaro, Bessude e Siligo (SS) e delle opere di connessione alla RTN. Proponente: IVPC Power 8 s.p.a. – Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

In riscontro alle note di codesto Ministero (n.36705 del 13.3.2023) e di codesto Assessorato (n.8855 del 20.3.2023) di pari oggetto, e facendo seguito alla precedente nota del n.prot. , si comunica quanto segue.

Va preliminarmente sottolineato che questa amministrazione comunale ha avuto conoscenza dell'iniziativa in oggetto solo a seguito delle comunicazioni cui si dà riscontro con la presente.

Durante tutto il periodo di elaborazione progettuale da parte della ditta proponente nessuna notizia è pervenuta e nessun incontro è stato sollecitato né con gli amministratori né con il personale del comune.

L'iniziativa è stata calata dall'alto senza interlocuzione alcuna né con l'amministrazione comunale né con i cittadini di Bonnanaro, esclusi, forse, i proprietari dei terreni su cui andranno collocate le pale eoliche.

Questo approccio totalmente dimentico dell'esistenza di una comunità sulla quale si vogliono caricare i costi umani e sociali di un investimento che appare fortemente impattante sull'ambiente naturale, sociale e culturale, denota una qualità progettuale che non considera la situazione sulla quale si vuole intervenire.

Nonostante la ristrettezza dei tempi posti a disposizione per la formulazione delle osservazioni questa amministrazione ha provveduto ad informare la popolazione convocando una assemblea pubblica e dando indicazioni per accedere al sito ministeriale. Da ultimo si è proceduto alla convocazione di una consultazione popolare che ha dato esito negativo alla realizzazione del parco eolico.

In tutte le sedi di consultazione sono emerse diverse considerazioni che di seguito si riportano.

Il progetto di parco in questione si aggiunge a un altro progetto (Monte Pizzinnu ID 8692) che va ad insistere sul medesimo pianoro di Monte Pelao. Con ciò si crea un affollamento di generatori eolici che va a costituire un notevole e rilevante impatto su tutto il Monte Pelao, un impatto che è da ritenersi negativo sotto il profilo paesaggistico e naturalistico-turistico. Si tenga conto che nel Monte Pelao sono presenti diverse emergenze paesaggistiche e storiche e che sta per essere interessato nelle sue pendici da itinerari naturalistici, storici e devozionali.

Le pale insistenti una in comune di Bonnanaro (numero pala: PL11), due in comune di Borutta (numero pale PL07 – PL09) e una al confine di Bessude Bonnanaro

(numero pala PL06) nel lato est del monte, sono a ridosso della corona basaltica che cinge il Monte Pelao da quel lato e non risultano che vengano adottati particolari accorgimenti in sede costruttiva e gestionale, onde evitare pericoli di frane sul costone sottostante che risulta ricadere in area qualificata dal PAI (piano di assetto idrogeologico) regionale come a rischio franoso.

Impatto visuale

Le pale sono percettibili in maniera rilevante sia dalle SS131 (tratto Torralba-Siligo) sia soprattutto dalla strada provinciale Bonnanaro-Torralba e da quella Bonnanaro-Siligo. I coni visuali percettibili da queste strade non sono rappresentati dagli elaborati grafici che quindi non illustrano compiutamente l'impatto visivo generato dalla collocazione delle pale sulla cresta di Monte Pelao.

Va sottolineato come non venga prodotta nessuna simulazione visuale presa dalla viabilità pubblica in prossimità del Comune di Bonnanaro e neanche dalla viabilità provinciale che collega Siligo, Bonnanaro e Torralba.

Ancora: il fatto che nessuna foto di simulazione venga scattata dalla SS131 che dista 500 metri dal comune di Bonnanaro e poco più di un Km dal comune di Borutta esclude uno, se non il principale, spazio su cui vanno ad impattare le pale. Si tenga conto che la SS131 è il principale asse viario della Sardegna e su di essa transita tutto il traffico che passa da Cagliari, Olbia, Sassari e Portotorres.

Questa assenza di documentazione illustrativa dell'impatto visivo prodotto dalle pale eoliche nel territorio circostante, rappresenta una grave carenza per una corretta valutazione dell'intervento. Non si può considerare sufficiente la produzione di 3 foto (dalla periferia di Mores, da Banari, da Cheremule) senza prendere in considerazione la presenza di importanti vie di comunicazione come la SS131, la SS131bis e la viabilità provinciale.

Più in particolare si rileva che la pala PL11, immediatamente prospiciente sull'abitato di Bonnanaro è situata a cinquecento metri di distanza dal centro storico, incombendo da un'altezza di duecento metri che, sommandosi all'altezza di 180 metri della pala,

misura quasi 400 metri. Tutto ciò provoca un effetto visivo estremamente impattante perché la pala risulta visibile, nella sua interezza, da tutto il centro abitato.

Le pale PL07 e PL09, pur ricadenti in territorio del Comune di Borutta, sono a distanza di millecinquecento metri circa dal centro di Bonnanaro e risulterebbero visibili in modo estremamente impattanti anche perché esse vanno ad aggiungersi a quella già incombente sul paese.

La pala PL06, ricadente sul confine tra Bessude e Bonnanaro risulta percettibile dal centro abitato e si impone visivamente su tutta una particolare zona del territorio bonnanarese, caratterizzata da colture olivicole e vitivinicole di alto pregio. Essa è visibile in modo rilevante dal prospiciente Monte Santu nonché dalla viabilità provinciale che conduce al medesimo Monte Santu e dalla SS131 nel tratto Bonnanaro-MonteSantu. Il Monte Santu è un monte iconico che connota fortemente tutto il territorio del Meilogu ed ha una fortissima valenza naturalistica e culturale (nella sua cima, già centro di eremitaggio dall'antichità, sorgeva il primo monastero benedettino della Sardegna) ed è frequentato da numerosi percorsi naturalistici e devozionali. La medesima pala è visibile inoltre dal territorio del comune di Siligo ed in particolare dal Monte Sant'Antonio dove sorge il santuario nuragico, secondo per importanza di tutta la Sardegna, attualmente in fase di scavo e di valorizzazione storica e culturale.

Impatto geomorfologico

Le pale , situate sul lato est di Pelao – come già detto prima – ricadono ovvero sono a ridosso della corona basaltica che circonda l'altopiano e distano da questa di qualche decina di metri.

Le pale PL11 e PL06 ricadono in un'area di basalti scuri in colata, molto fratturati e talora a fessurazione colonnare (pliocene) come risulta dalla carta allegata al piano urbanistico comunale di Bonnanaro. Anche quelle aree adiacenti in comune di Borutta dove ricadono le PL07 e PL09, si ritiene abbiano le medesime caratteristiche e quindi da considerare con la dovuta cautela.

Non si rinvennero – nella documentazione acclusa al progetto di parco eolico – considerazioni che tengano conto di questa situazione e che escludano l’impatto della costruzione della fondazione di ogni singola pala sulla integrità del colonnato basaltico.

Ci potrebbe essere infatti il reale pericolo che i lavori di scavo e di posizionamento dei pali creino spinte e vibrazioni tali da ripercuotersi sulle colonne esterne della corona basaltica con conseguenti rischi sulla stabilità delle stesse.

Non è stato considerato il rischio e pericolo che crolli della corona basaltica – in tutto o in parte – possano ricadere sul centro abitato di Bonnanaro.

Un crollo del genere darebbe luogo non solo a danni materiali ma anche a rischi per l’incolumità delle persone, in particolare per i residenti nel paese di Bonnanaro.

Impatto sui beni culturali

Il parco eolico in relazione ai beni culturali si ritiene debba considerarsi nel suo complesso ovvero costituito dal perimetro su cui ricadono le singole pale. Tale perimetro si relaziona con i beni culturali che sono presenti nel territorio di Pelao e che sono costituiti da testimonianze storiche come chiese o ruderi preistorici.

Più in particolare si osserva. Il posizionamento delle pale eoliche ricade in prossimità del centro storico di Bonnanaro che costituisce un bene culturale quale “centro matrice”, individuato come tale dal Piano Paesaggistico regionale (ai sensi dell’art.134, comma 1, lett c). Detto posizionamento di pale interessa per prossimità anche aree comprendenti numerosi reperti di epoca nuragica, preistorica e storica. Nella documentazione presentata non si evidenzia come questi reperti e soprattutto i due monumenti più rilevanti in quel contesto – e cioè la basilica romanica di San Pietro di Sorres ed il villaggio santuario nuragico di San Antonio – ricadono ad una distanza inferiore ai 3 chilometri, distanza minima per considerare ammissibile l’intervento ai sensi dell’art.20 del D.Lgs 199/2021 (mod. DL50/2022 conv L 91/2022).

Misure di compensazione

Le misure di compensazione previste sono del tutto insufficienti per le tipologie di intervento ed oltretutto commisurate alla collocazione delle singole pale eoliche nel territorio di ciascuno dei comuni interessati.

Se si devono prevedere misure di compensazione esse debbono essere correlate all'impatto che il parco eolico nel suo complesso produce sul territorio di ciascun comune, a prescindere dal fatto che un comune abbia un numero diverso di pale collocate nel suo territorio.

Ad esempio: se le pale che ricadono sul lato est di Pelao nel comune di Borutta creano un impatto visivo forte anche a Bonnanaro allora le misure di compensazione debbono spettare anche a Bonnanaro.

Diversamente si creerebbero effetti sperequativi a scapito di quei comuni che, pur non avendo delle pale collocate nel proprio territorio, subiscono gli effetti negativi sul proprio territorio.

Conformità urbanistica

Le opere ricadono in un'area in cui il Piano Urbanistico Comunale vieta la realizzazione degli impianti di cui all'art.2, comma 1, lett. B) e C) del D.Lgs 387/03, diversamente da quanto asserito dal proponente.

Le opere contrastano anche con il Piano Paesaggistico regionale che all'art.29 delle N.d'A. vieta gli usi diversi da quelli agricoli a meno che abbiano rilevanza pubblica e dimostrino l'impossibilità di una localizzazione alternativa.

Nel progetto non si dimostra l'impossibilità di una localizzazione alternativa, posto che la scala a cui si pone l'intervento eolico – pari a 66 MW - è quantomeno regionale e, quindi, ben si potrebbero ipotizzare localizzazioni nei territori di altri comuni anche a grande distanza. Non è che sia obbligatorio che in ogni Comune ci sia un impianto eolico di quella portata.

In assenza di una dimostrazione dell'impossibilità di una localizzazione alternativa l'intervento non può essere considerato ammissibile.

Non basta dire che gli impianti eolici rispondono a requisiti di pubblica utilità per dimostrare che non ci sono alternative localizzative.

Queste sono le considerazioni che sono emerse dai dibattiti pubblici e nella consultazione popolare del 17 maggio 2023 che ha espresso una votazione di 104 contrari e 33 favorevoli alla realizzazione del parco eolico in oggetto..

IL SINDACO



Giovanni A. Carta

